



**Dal regolamento di
classe al regolamento
d'Istituto... e ritorno.**

Mai più un banco vuoto

- <https://www.youtube.com/watch?v=RX2waGQITOs>

L'eredità di Carolina: legge n° 71 del 29/5/2017 sul cyberbullismo

Un fatto di cronaca verificatosi il 05 gennaio 2013 ha scosso l'opinione pubblica nazionale ed internazionale. A Novara, in quella data, si suicidava una giovane tredicenne, Carolina Picchio, vittima di bullismo e cyberbullismo.

Questo gravissimo episodio ha risvegliato la coscienza sociale e politica che con un intenso lavoro sinergico di diverse professionalità ha portato alla promulgazione della predetta legge. Invero le parole della giovane vittima, lasciate scritte su alcuni foglietti rinvenuti nella sua stanza, hanno indotto il padre della giovane, l'insegnante di musica di Carolina, nel frattempo divenuta Senatore dello Stato, e la società civile, a prendere il testimone della giovane vittima.

COORDINAMENTO
NATIONALE
CYBERBULLISMO

PIATTAFORMA
ELISA

FONDAZIONE
CAROLINA
Felci di Navigare

Avv. Anna Livia Pennetta

COORDINAMENTO
NAZIONALE
CIBERBULLISMO

PIATTAFORMA
ELISA

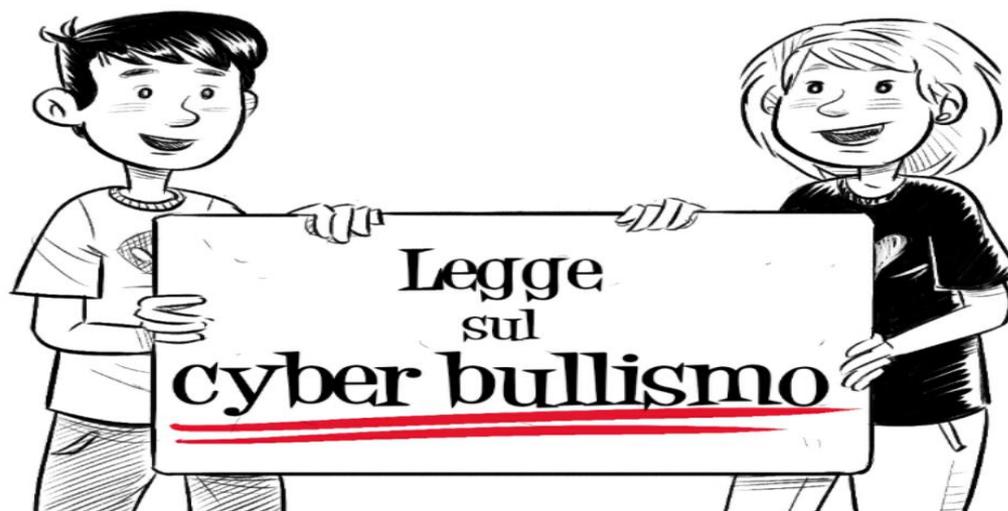
FONDAZIONE
CAROLINA
FELICI DI NAVIGARE

Avv. Anna
Livia Pennetta

Le parole di una giovane vittima: Carolina

“Ciao ragazzi, grazie per il vostro bullismo
ragazzi, ottimo lavoro!!!
Volevo solo dare un ultimo saluto.
Perché questo?”

“Le parole fanno più male delle botte,
cavolo se fanno male, ma io mi chiedo
a voi non fanno male?”



È la legge n. 71 del 29 maggio 2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".



**"BULLISMO
TELEMATICO"**



Finalità della legge

Si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con strategie di attenzioni tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti siano essi vittime o responsabili di illeciti.

I punti fondamentali della legge

1. Riconoscimento del termine cyberbullismo
2. Eliminazione dei contenuti per minori infraquattordicenni
3. Identificazione per ogni istituto scolastico di un referente antibullismo
4. Il richiamo del Questore

Per cyberbullismo si intende:

«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito dei dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo».

Eliminazione dei contenuti per minori infraquattordicenni

Un minorenne che abbia compiuto 14 anni e sia vittima di cyberbullismo può chiedere l'oscuramento del contenuto offensivo al gestore del sito anche senza l'autorizzazione dei propri genitori. Il titolare del sito dovrà comunicare entro 24 ore dall'istanza di aver assunto l'incarico e provvedere a tale richiesta nelle successive 48 ore. Se la rimozione non avviene o se non è possibile identificare il gestore del sito internet o del social media, l'interessato potrà rivolgere analoga richiesta al garante per la protezione dei dati personali che dovrà intervenire entro le successive 48 ore.

Nello scrivere una segnalazione o un reclamo è necessario:

- Rappresentare i fatti Indicare eventuali reati
- Indicare l'URL del sito

Compito del Garante sarà di

- Valutare l'illiceità della condotta
- Rimuovere, oscurare o bloccare il contenuto
- Darne notizia all'interessato

E' possibile scaricare il modulo per segnalare i contenuti dal link

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>

L'indirizzo a cui inviare la segnalazione è:

cyberbullismo@gpdp.it

.IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

L'ammonimento del Questore

Fino a quando non è proposta denuncia o querela chiunque (anche l'insegnante) può attivare la procedura di ammonimento. Il minore infraquattordicenne viene convocato insieme ad almeno un genitore o al tutore.

A cosa serve?

- Può evitare che il contenuto diventi virale
- Quando un video o una foto circola ad «esempio» soltanto su

WhatsApp

- Evita il protrarsi della condotta •

Può contribuire a far cessare episodi di cyberbullismo ancora embrionali o ai primi stadi

La nostra scuola è impegnata fortemente sul fronte della prevenzione e del contrasto al bullismo, e, più in generale, a ogni forma di violenza, con l'attivazione di strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio.

La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, parallelamente al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network.

Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.



CYBERBULLISMO e BULLISMO: Due facce della stessa medaglia?

Il cyberbullismo presenta sia **ELEMENTI DI CONTINUITÀ** rispetto al bullismo tradizionale sia **ELEMENTI DI NOVITÀ** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.



Il nostro Istituto, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna, dunque, a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme.

POLITICA SCOLASTICA ANTI-BULLISMO



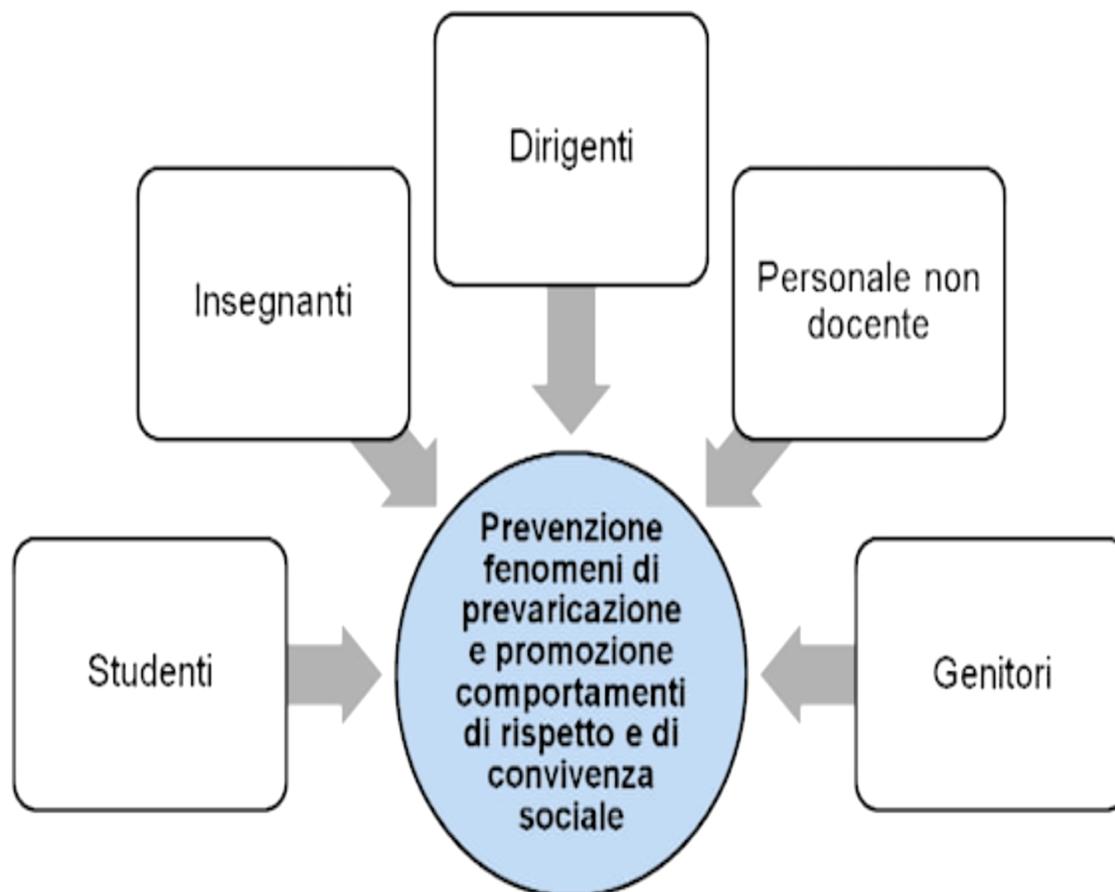
"una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola e l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti prepotenti"

I DESTINATARI DELLA PREVENZIONE UNIVERSALE NELLA SCUOLA



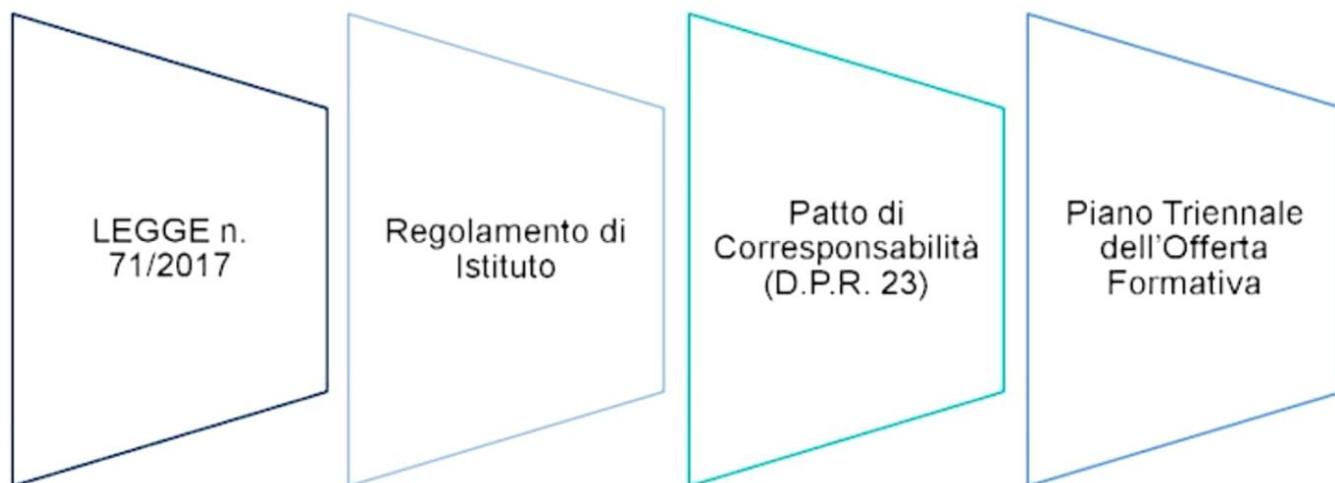


IL MODELLO DELLA POLITICA SCOLASTICA



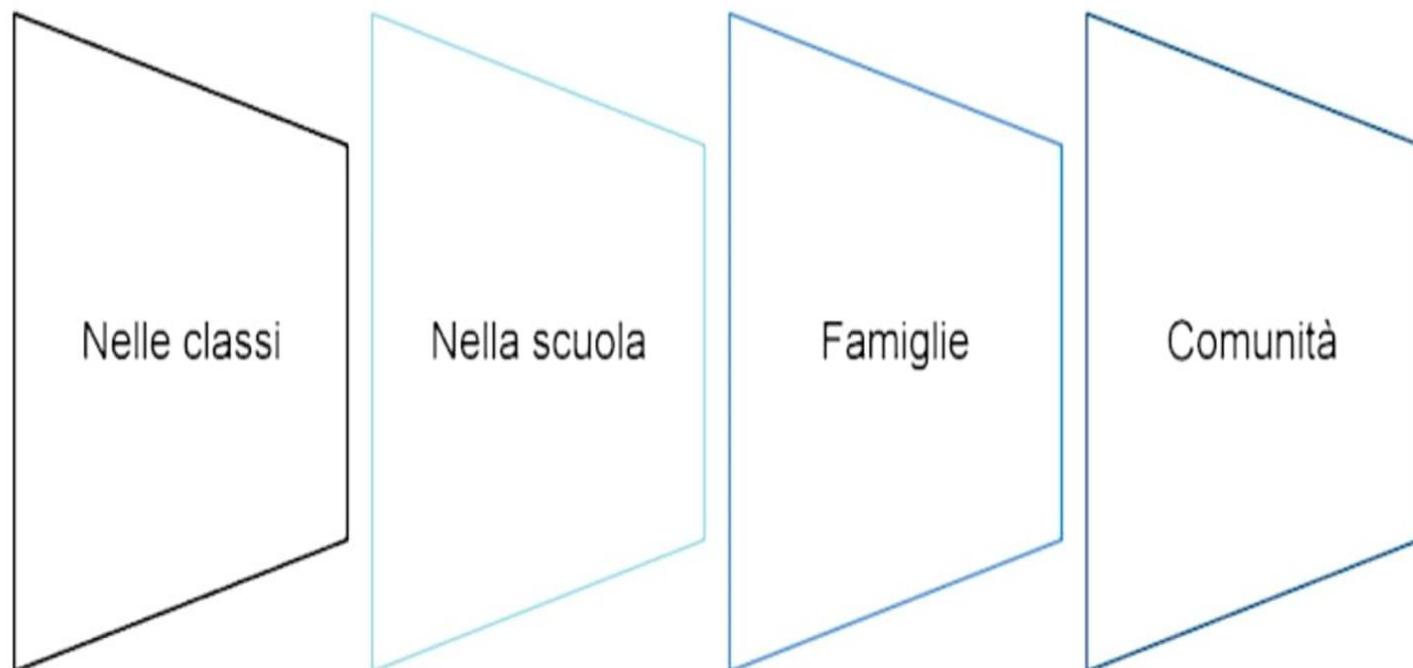


1. Premessa





4. Diffusione e condivisione del regolamento



COSA FARE?

LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni:

- la prevenzione
 - la collaborazione con l'esterno
- l'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

Responsabilità dei presidi: culpa in organizzando

Ai dirigenti non spettano compiti di vigilanza ma di organizzazione e controllo sull'attività degli operatori scolastici. Il dirigente è tenuto responsabile nel caso non abbia posto in essere tutte le misure organizzative per garantire la sicurezza nell'ambiente scolastico e la disciplina tra gli alunni.

Gli obblighi degli insegnanti in qualità di pubblici ufficiali:

Gli insegnanti delle scuole pubbliche e paritarie assumono durante il servizio la qualifica di pubblico ufficiale ai sensi dell'art 357 del c.p (ciò vale anche per il personale non docente seppur con qualche distinguo) L'insegnante come ogni altro pubblico ufficiale ha l'obbligo di riferire le notizie di reato di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni.

I L REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
 - coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
 - si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day

Nel nostro Istituto la referente del bullismo e del cyberbullismo

è la professoressa Surace Grazia,
contattabile

per segnalazione, suggerimenti,
proposte

ai seguenti recapiti/indirizzi:

071/7231305

grazia.surace1 @istruzione.it

IL COLLEGIO DOCENTI :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;

IL CONSIGLIO DI CLASSE :

- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Gli obblighi degli insegnanti in qualità di pubblici ufficiali:

Gli insegnanti delle scuole pubbliche e paritarie assumono durante il servizio la qualifica di pubblico ufficiale ai sensi dell'art 357 del c.p (ciò vale anche per il personale non docente seppur con qualche distinguo)
L'insegnante come ogni altro pubblico ufficiale ha l'obbligo di riferire le notizie di reato di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Responsabilità dei docenti: culpa in vigilando

La responsabilità degli insegnanti è limitata al tempo in cui gli studenti sono sotto la loro custodia, comprendendo oltre le ore di lezione anche la ricreazione, le gite scolastiche, le ore di svago trascorse nei locali di pertinenza dell'istituto scolastico come cortile e palestra, fino all'uscita degli allievi dal plesso scolastico comprensiva dell'accompagnamento a casa con il pulmino se previsto e della riconsegna ai genitori.

IGENITORI :

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

Responsabilità dei genitori: culpa in educando

La responsabilità genitoriale non viene meno neanche quando i figli sono affidati a terzi (scuola e insegnanti). L'affidamento alla sorveglianza di terzi solleva il genitore dalla presunzione di culpa in vigilando ma non anche da quella di culpa in educando

Le responsabilità

- Responsabilità penale
- Responsabilità civile
- ✓ dei genitori e/o tutori
- ✓ degli insegnanti

COORDINAMENTO
NATIONALE
CIBERBULLISMO

PIATTAFORMA
ELISA

FONDAZIONE
CAROLINA
ONLUS
Felici di Navigare

Avv. Anna Livia Pennetta

Responsabilità civile dei genitori secondo le norme codicistiche

L'art. 2043 c.c. ci dice che “...*qualunque fatto doloso, o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno...*” mentre l'art. 1173 c.c. nell'elencare le fonti delle obbligazioni, prevede il risarcimento derivante da fatto illecito, unitamente al contratto e ad ogni altro atto o fatto idoneo a produrle

- L'art. 2048 c.c. esordisce con questa espressione “... il padre e la madre, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante”.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

Non è consentito agli alunni:

- acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

IL DISIMPEGNO MORALE

“ma era solo uno scherzo, un gioco”

“non è mica solo colpa mia, lo
facevano tutti”

“io non ho fatto niente ho solo girato
un messaggio che mi è arrivato”

“non pensavo se la prendesse così
tanto”

“io ho solo reagito”

